

Indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro

XI Commissione Lavoro pubblico e privato - Camera dei deputati

Giovedì 15 febbraio 2024

Secondo il sondaggio Quorum/YouTrend commissionato dalla Fondazione Pensiero Solido sulla percezione dell'intelligenza artificiale in Italia, emerge che la maggioranza degli italiani (54%) non si ritiene preparata sul tema dell'Intelligenza artificiale e che solamente il 6% si ritiene molto preparata. Un dato di percezione che non necessariamente trova riscontro nell'effettiva conoscenza dell'IA.

Analizzando i dati del sondaggio Quorum/YouTrend "Osservatorio Studenti su conoscenza e uso dell'Intelligenza Artificiale", emerge che il 55% degli studenti delle scuole superiori ritiene di avere una buona conoscenza dell'intelligenza artificiale (IA), mentre il 42% afferma di averne sentito parlare. Tuttavia, solo il 20% di loro conosce bene o ha sentito parlare dei Large Language Model (LLM), che sono una componente specifica dell'IA. La consapevolezza dell'intelligenza artificiale generativa è presente nel 14% degli studenti, mentre solo il 13% dichiara di conoscere con il concetto di machine learning.

È interessante notare che, nonostante la limitata comprensione di concetti specifici, le generazioni più giovani sono già fortemente coinvolte dall'intelligenza artificiale. Il 62% di questi giovani utilizza assistenti virtuali, Chatbot e Natural Language Processing, il 19% si avvale di strumenti di intelligenza artificiale per l'elaborazione di audio e video, e il 21% utilizza strumenti per la creazione di contenuti (IA generativa).

Questi dati suggeriscono che le nuove generazioni si avvicineranno al mondo del lavoro con una familiarità precoce con gli strumenti di intelligenza artificiale, il che potrebbe rendere necessaria una transizione nell'ambiente professionale per l'uso di questi strumenti.

Il sondaggio Quorum/YouTrend commissionato dalla Fondazione Pensiero Solido rivela anche che la percezione prevalente tra gli italiani è che l'IA porterà a una diminuzione dei posti di lavoro, con il 51% degli intervistati che condivide questa opinione. Inoltre, la maggioranza degli occupati (55%) non è propensa a ricevere istruzioni dall'IA sul lavoro, anche se il controllo e la valutazione automatica sono considerati più come un vantaggio (47%) che come uno svantaggio (30%).

Il sondaggio evidenzia che la metà dei lavoratori non si sente né aiutata né minacciata dai cambiamenti derivanti dalle nuove tecnologie. Tuttavia, tra i laureati, il 37% si sente molto o abbastanza aiutato dai progressi tecnologici. In termini di settori lavorativi, il sondaggio indica che gli impiegati (56%) e gli operai (51%) sono i lavoratori percepiti come più "sostituibili" dall'IA. Nel complesso, emerge che c'è una percezione variegata riguardo agli impatti dell'IA sul mondo del lavoro in Italia.

Infine, per quanto riguarda il ruolo del decisore pubblico, la maggioranza degli italiani (59%) ritiene che la politica e le leggi dovrebbero regolare lo sviluppo dell'IA. Tra i favorevoli alla regolamentazione, il 16% ritiene che le leggi dovrebbero intervenire il più possibile, anche vietandone l'uso, mentre il 43% è favorevole a una regolamentazione per la maggior parte dei casi di uso.

Nota metodologica

- **Sondaggio Quorum/YouTrend** per la **Fondazione Pensiero Solido**, svolto con metodologia CAWI tra il 5 e l'8 maggio 2023. Campione di 803 intervistati, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia. Margine d'errore +/- 3,5%, intervallo di confidenza 95%.
- **Sondaggio Quorum/YouTrend "Osservatorio Studenti su conoscenza e uso dell'Intelligenza Artificiale"** condotto con One Day Group, svolto con metodologia CAWI tra il 16 ottobre e il 15 novembre 2023. Campione di 1193 studenti delle scuole superiori italiane. Margine d'errore +/- 2,8%, intervallo di confidenza 95%.

Contatti

Lorenzo Pregliasco

Co-fondatore e managing partner di Quorum e YouTrend

lorenzo.pregliasco@agenziaquorum.it